IL SECOLO XIX

Quotidiano

Data 06-09-2014
Pagina 3+1
Foglio 1 / 2

PARLA IL SOTTOSEGRETARIO BARETTA. L'ESTENSIONE DEL BONUS? «CI VORRÀ UN TRIENNIO»

In pensione due anni prima

Allo studio un patto anti-esodati: meno soldi a chi va via in anticipo

ROMA. Il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta caldeggia una proposta allo studio del ministero: consentire il ritiro dal lavoro anticipato in cambio di una decurtazione della pensione. Un modo per risolvere anche situazioni di stallo come quelle degli esodati e di chi spera di ottenere la cassa integrazione in deroga.

PALOMBO >> 3

IL SOTTOSEGRETARIO ALL'ECONOMIA: NESSUN PRELIEVO AGLI ASSEGNI

«In pensione due anni prima prendendo meno soldi»

Baretta: «Estendere il bonus si può, ma in un triennio»

L'INTERVISTA

GIOVANNI PALOMBO

«LA PROTESTA merita attenzione ed è necessario e opportuno un confronto con il governo. Detto questo c'è un problema indiscutibile di equilibrio delle finanze pubbliche».

Pierpaolo Baretta, sottosegretario all'Economia, non ascia spazio alla trattativa. Il blocco degli stipendi per gli statali resta e anche le richieste delle forze dell'ordine vanno considerate «nell quadro della crisi economica».

Dunque, i margini per riaprire la partita sugli statali siano ridotti. ....

«Abbiamo fatto una scelta chiara: quella di stabilizzare gli 80 euro, rendendoli strutturali. Non dimentichiamo che il bonus viene erogato anche agli statali. Dobbiamo verificare i conti, ma gli 80 euro in più saranno per sempre. La ritengo una decisione strategica e giusta».

Verrà ampliata la platea di chi li riceve?

«L'obiettivo è allargarla ma siamo in una fase di difficoltà finanziaria. Già l'impegno di rendere quella cifra strutturale mi sembra importante. Poi...».

Poi?

«In un'ottica triennale ci dobbiamo porre il problema di dare una prospettiva di più ampio raggio».

Dunque quest'anno il bonus fiscale non verrà allargato, ma entro tre anni sì?

«È la prospettiva giusta, ma ripeto siamo in fase di verifica».

E toccherete le pensioni?

«La scelta per il momento è di non intervenire sul sistema. O meglio non in una chiave di tagli. Se parliamo del "capitolo erogazione delle pensioni", allora non si tocca niente».

Ma...

«Se parliamo dell'uscita dal lavoro, tenendo conto che il problema degli esodati non è stato risolto, pensando anche alla questione della cassa in deroga che spesso coinvolge soprattutto questi soggetti, tenendo presente la cosiddetta "quota 96" e altre situazioni simili, allora ritengo che sia possibile fare qualcosa».

Ovvero?

«Lasciare la libertà al lavoratore di uscire dal mondo del lavoro un paio di anni prima».

In che modo?

«Si tratterebbe di una operazione-scambio: chi vuole lasciare prima rinuncia ad una parte della pensione».

Ma è un piano già programmato?

«È allo studio. Si tratta di una proposta. Tra l'altro è un'idea sulla quale anche io insisto da tempo».

A che punto è il lavoro sulla legge di stabilità?

»Dobbiamo presentare la legge di stabilità il 15 ottobre. Entro la metà di questo mese avremo un quadro più preciso e dal 15 al 30 settembre definiremo conti e strategie».

I soldi per la riforma della scuola ci sono?

«Li troviamo. Saranno nella legge di stabilità».

C'è allarmismo sui conti.

«Sono ottimista. Di sicuro non supereremo il 3%„ è un paletto che intendiamo rispettare a ogni costo».

La partita è soprattutto con l'Europa. Riuscirete ad avere la flessibilità richiesta?

«Siamo preoccupati per il quadro economico generale, ma la crisi europea paradossalmente ci può aiutare ad

Codice abbonamento: 045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SECOLO XIX

Quotidiano

Data 06-09-2014
Pagina 3+1
Foglio 2 / 2

avere quei margini di manovra che vogliamo. Già i primi risultati si stanno vedendo. In ogni caso è evidente che sulla necessità di insistere sulla crescita avevamo ragione noi».

Intanto Fassina e altri della minoranza del Pd chiedono di togliere il pareggio di bilancio dalla Costituzione...

«Sono molto stupito per questa polemica, pretestuosa e fuori luogo. Per di più è creata da persone colte che sanno come sono andate le cose. L'articolo 81 parla chiaro: non c'è nessun pareggio di bilancio nella Costituzione, ma una formula che prevede l'equilibrio di bilancio, tenendo conto del ciclo economico. La Costituzione permette quindi una gestione flessibile in presenza della crisi economica».

C'è anche la proposta del Pdl di mettere un tetto alle tasse...

«La questione delle tasse è una cosa seria, non si affronta con gli slogan. Noi stiamo portando avanti la delega fiscale, abbiamo fatto un decreto sulla semplificazione. Ora lavoreremo sulle modalità di riscossione».

E sul lavoro?

«La riforma del lavoro e quella della giustizia sono essenziali. Bisogna fare presto. E chiudere entro l'autunno. Sarebbe utile, attraverso un'intesa tra sindacati e datori di lavoro, che si arrivasse ad una semplificazione dei contratti. In questa ottica c'è l'impegno del governo ad attuare tutele crescenti».

I sindacati sono sul piede di guerra.

«Il messaggio inviato dal governo è semplice: c'è urgenza e necessità di riforme. Su questi temi un confronto è utile, ma le confederazioni sindacali devono mettere in campo serie proposte di riforma del lavoro».

Renzi non è andato al Forum Ambrosetti evitando i cosiddetti "salotti buoni". Condivide?

«E' una scelta del premier. Certo sarebbe un segnale importante che anche il capitalismo italiano si rinnovasse. Siamo in una fase di transizione. Occorrerebbe rendere più esplicita la politica industriale di questo Paese».

Da tempo si discute anche di cambiare il patto di stabilità interno.

«E' necessario superarlo in maniera definitiva. Diamoci due anni di tempo, ma bisogna dare agli enti locali la possibilità di investire».

Il premier Renzi ha annunciato che i tagli toccheranno anche i ministeri. Ma non si torna così ai tagli lineari?

«La prossima settimana Renzi e il ministro Padoan incontreranno i membri dell'esecutivo. La spending review toccherà anche a loro...».

BLOCCO STIPENDI NON SI TRATTA

Il dialogo è opportuno ma c'è un problema indiscutibile di equilibrio delle finanze pubbliche

PIERPAOLO BARETTA
sottosegretario Pd Economia

Codice abbonamento: 045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.